

## ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24  
semestre . . . . . 12  
trimestre . . . . . 6  
mese . . . . . 2  
Fegli Stati dell'Unione postale si agguagliano le spese di porto.

## LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

## INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 15° pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 11° pagina cent. 15 alla linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorgghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatorvechio, Piazza V. E. o Via Daniele Manin. Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

**Gli uffici di Redazione ed Amministrazione della PATRIA DEL FRIULI saranno trasferiti nel pianoterra della Casa Via Gorgghi N. 10.**

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 1 gennaio

Siamo nel 1883, e comincia fra augurii, le strette di mano, lo scambio di cortesie. Comincia festoso; ma che sarà, è un'incognita. Speriamo almeno che non si distinguerà tristamente, come l'ottantadue, pel flagello delle inondazioni, quantunque anche queste abbiano a qualche cosa giovato... cioè a stringere i vincoli di fratellanza tra Provincia e Provincia.

Oggi grande folla sul Corso e nelle vie che conducono al Quirinale per vedere le carrozze che conducevano le Rappresentanze del Parlamento a Corte. Ogni anno la stessa cerimonia; ma il popolino è sempre lui, ed i Romani di Roma amano la pompa e lo spettacolo. In una delle carrozze vidi il Coccapieller, che, per bizzarria della sorte, riuscì destinato, lui tribuno plebeo di risma grossolana, a complimentare il Re e la Regina d'Italia!

Ancora (al momento che vi scrivo) non ho letto alcun Giornale della sera; quindi ignoro che abbia detto il Re a quegli Onorevoli. Ma i particolari del colloquio (non già i più intimi) vi saran noti domani. È noto infatti che Umberto non manca mai d'interpellare i visitatori su svariatissimi oggetti della amministrazione dello Stato, possedendo molto acume di mente che rifugge anche dallo sguardo scrutatore.

I Ministri ebbero pur egli i loro ricevimenti d'etichetta; e, dopo la visita a Corte, si recarono alla Consulta. Naturalmente oggi l'entente cordiale esisteva fra tutte le Potenze... Staremo a vedere quali complicazioni l'anno nuovo reccherà nella politica generale dell'Europa! I germi di prossimi o lontani rivolgimenti non mancano, e basterebbero la Turchia e l'Egitto a preparare seria attività alla diplomazia.

Ha fatto molto senso la notizia pervenuta qui questa sera della morte di Gambetta. Qualunque fosse l'uomo

che per poco, sotto le parvenze di Repubblica, non riesci alla dittatura civile, egli era italiano d'origine ed amico degli Italiani. Ed io ricordo ancora le ovazioni fattegli in Roma, quando venne a visitare il Gran Re, pochi giorni prima che l'Italiane piangesse la morte. Quindi, eziandio per i nostri futuri rapporti con la Francia, molto calcolavasi su Leone Gambetta, astro scomparso, anzi tempo dall'orizzonte politico e da cui forse se non fosse scomparso inopinatamente, sarebbe venuta qualche ardita iniziativa per quella riscossa militare che in Germania si teme e si temerà sempre.

A giorni verrà qui l'on. Orsetti, perchè la sorte lo fece membro della Commissione parlamentare che assisterà al Pantheon alla funebre commemorazione di Vittorio Emanuele. L'on. De Bassecourt trovasi a Venezia; ma, come già vi scrissi, si stabilirà definitivamente in Roma. L'on. Seismit-Doda dice che, al più presto gli sarà possibile, verrà in Friuli a visitare i suoi amici. Vedo talvolta l'on. Solimbergo, che pel suo *Giornale delle Colonie* (la cui importanza va sempre più aumentando, grazie alle diligenti cure del suo Direttore-proprietario) non poté a questi giorni la sciar Roma. E con taluni amici comuni parlò spesso di Voi e della *Patria del Friuli*, cui termino augurando prosperità.

A proposito di amici, vi annuncio come prossima una visita del bravo Stringher che, dovendo recarsi in missione a Milano, prolungherà il suo viaggio sino ad Udine per vedere la famiglia.

## GAMBETTA

## Particolari.

Parigi, 2. Tutti i giornali recano i più minuti particolari sulla morte di Gambetta.

Il deputato Spuller annunciò la sua morte alle numerose persone accorse dinanzi la sua abitazione.

Disse loro che Gambetta, assalito da una sincope, fu preso da uno svenimento per non più riaversi. Morì senza dolori. Spirò 5 minuti prima di mezzanotte.

La notizia della sua morte si sparse rapidamente in tutta Parigi.

I suoi amici intimi ne sono desolati.

Madama Léon dovette lasciarsi ac-

zioso per me sia un tale posto che mi permetterà di sposarti. Ma tu sai ancora che io m'ho delle idee che forse possono sembrare ardite al giovane principe, circondato com'è da cortigiani che tutto il giorno lo adulano. Eppur queste idee non sono chimere. Da lungo tempo e molto seriamente le ho meditate. Esse formano oramai il patrimonio della mia fede: la mia coscienza non saprebbe adattarsi a nasconderele, a dissimularle. Vedi pertanto in quale duro bivio mi trovo: se le taccio, se agisco contro di esse, tradisco gli interessi del mio paese, tradisco la mia coscienza. Se le confesso, mi espongo a perdere il favore del duca e quindi la speranza della nostra prossima unione. Che ne pensi?

— Non posso — rispose la giovane — desiderare la conquista della nostra felicità per un atto di cui potresti un giorno pentirti. Non l'uomo appartiene prima di tutto alla sua patria; e, quando egli degnamente ha compiuto il proprio dovere, lo amore della donna è la sua ricompensa.

— Grazie! — rispose Enrico con entusiasmo — Non doveva dubitare un istante della generosità de' tuoi sentimenti. Ma non è tutto... Vi è

canto alla bara perchè lo supplicava gemendo.

La sorella Leris accorsa esclamò piangendo: « Mio povero Leone, perdere in un solo anno la madre e il fratello è troppo! »

Quelle due donne, nemiche sinora, si sono riconciliate sulla bara con un abbraccio.

Il prefetto di Nizza fu incaricato di darne con dolce riguardo l'annuncio al padre.

Gambetta moriva senza alcun intervento di sacerdoti.

Anche la camera mortuaria è affatto priva di emblemi religiosi.

La vera origine della malattia, a quanto si racconta, è questa: Gambetta voleva contrarre matrimonio.

Lo disse a madama Léon e questa, ridotta alla disperazione, tentò suicidarsi.

Gambetta strappandole la rivoltella ferì se stesso.

Il luogo della sepoltura del grand'uomo s'ignora ancora.

I congiunti insistono perchè sia portato a Nizza, a canto della madre. I sentimenti sono diversi.

Soltanto una minoranza mostra di parteciparvi, mentre la maggioranza si mantiene indifferente e quasi crudele dietro l'ispirazione dei giornali intransigenti.

Grandissimo movimento in tutte le vie.

Non venne però fatta alcuna dimostrazione favorevole o contraria al trapassato.

Parigi, 2. Il *Voltaire* e la *République* pubblicano numerosi telegrammi di condoglianza dalle provincie e dall'estero. Il numero delle persone che si recarono ieri a Ville d'Avray supera le 3000.

Parigi 2 — I funerali di Gambetta avranno luogo venerdì mezzogiorno con grande solennità.

Il corpo diplomatico domandò di assistervi.

Tutta la guarnigione di Parigi renderà gli onori.

Il Corpo imbalsamato si trasporterà domani sera a Parigi al palazzo Borbone. Il corteo si recerà direttamente dal palazzo Borbone al Cimitero del Père Lachaise. Se il padre di Gambetta insiste, la salma sarà trasportata quindi a Nizza.

L'autopsia di Gambetta dimostrò che soccombette per peritiffite e periclitte suppurate; ogni operazione chirurgica sarebbe stata illegittima e pericolosa. Nessuna altra lesione fu constatata all'infuori della regione degli intestini.

## Le impressioni.

Berlino, 1. È generale il sentimento che la morte di Gambetta liberò la Germania dal suo più pericoloso nemico. Rammentasi l'egual caso di Skobelev. La repubblica francese, dicono i giornali, perdette il suo più saldo sostegno, e corre pericolo

un'altra idea che mi agita, un altro progetto che devo realizzare. Voglio oggi stesso dichiarare a' miei genitori la promessa che ti ho fatto e pregarli di acconsentire al nostro matrimonio.

— Ah! — mormorò Ottelia; ed impallidì. Sapeva contro quale tenace orgoglio Enrico stava per lottare; e temeva che l'ostacolo fosse insuperabile.

— Rassicurati, mia cara — le disse il giovane — Mio padre è uomo di cuore. In tutta la sua carriera si distinse ognora per rettitudine. Tutti che lo conoscono sono concordi nel lodare il suo spirito di equità. Come potrebbe mostrarsi così d'un subito ingiusto? e verso chi poi?... Verso l'unico suo figlio!... No, no; è impossibile.

— Parli bene, tu; ed anch'io vorrei sperare. Ma non oso abbandonarmi alla speranza e, di più, temo che i tuoi genitori non attribuiscono ad un sentimento indegno d'interesse e di vanità il mio amore.

— Oh via! Fidati un poco in me. È tanto tempo che ci amiamo!... Non mi ricordo più neanche quando è incominciata la nostra relazione...

— Smentorato! — l'interuppe Ottelia sorridendo e minacciandolo scher-

di cader vittima di elementi radicali. Gambetta era un costante pericolo per la pace europea. La sua morte assicura la pace meglio che le alleanze diplomatiche.

Parigi 2. I giornali, quasi ad unanimità, deplorano la morte di Gambetta. La stampa reazionaria dice che la morte di Gambetta è la morte della Repubblica, indifesa ormai contro l'irruente rivoluzionamento. La stampa intransigente non vi ravvisa alcun pericolo per la Repubblica, ma soltanto la caduta della Repubblica, ma soltanto la caduta del partito opportunista.

Madrid, 2. La stampa democratica deplora la morte del capo della democrazia europea.

Bukarest, 2. Tutti i giornali si associano al dolore della Francia.

Costantinopoli, 2. La morte di Gambetta produsse impressione nelle colonie francesi, greca ed altre. Si terranno riunioni per onorarne la memoria.

Vienna, 2. La morte di Leone Gambetta ha fatto una generale dolorosa impressione.

La *Neue Freie Presse* chiude un magnifico necrologio dicendo:

« La morte di Gambetta significa una grave perdita per la Repubblica; però egli medesimo ne sarebbe offeso qualora vi si ravvisasse un pericolo.

La Repubblica sta ferma, non perchè ne fu resa indipendente; non perchè fondata sopra la volontà di una maggioranza, si bene sur una necessità nazionale, anzi europea.

Guardando quella bara, diciamo: Fortunata la Francia che produce tali figli. Ne vissero forse di maggiori, ma nessuno la amò maggiormente di lui.

« Era un patriota che voleva conciliare la Repubblica con l'ordine, togliendosi la favilla divina dall'intimo lavoro del popolo.

« La sua fine tragica lo purga dei difetti congiunti a qualsiasi mortale, e ne resta l'eroe solo che voleva grandi cose e che di grandi ne ha compiute, e il suo genio vinse la forza fisica.

« Il suo epitafio dirà: Amava la libertà ed odiava i tiranni »

La *Wiener Allgemeine Zeitung* porta alle stelle specialmente il genio e le qualità personali di Gambetta, il quale, senza mezzi esteriori, ma solo mediante la forza dello spirito, è riuscito ad eguagliarsi agli uomini più potenti.

L'Europa, il mondo perde in lui un genio eletto.

Il *Tagblatt* dice che la politica di Gambetta era fondata sui principi della libertà.

« Questa politica rendeva impossibile egualmente e la realizzazione delle utopie socialistiche e i colpi di mano del partito monarchico. Gan-

zosamente col ditino sollevato. — Era il giorno della festa per il principe.

— Sì — confermò la signora Weiss seduta in parte, lavorando in guanti a maglia mentre essi parlavano. Offelia era ancora fanciulla allora. Son trascorsi cinque anni.

— Cinque anni! Possibile! — esclamò Enrico. — Come è passato rapido questo tempo!

— È l'effetto della mia magia — riprese scherzosamente Offelia. — Non lo sai che ho una potenza magica?

— Lo so, lo so; e la eserciti su di me ogni giorno.

— E su qualcun altro.

— Come? come?

— Domanda a mia zia... Ogni sera, sull'imbrunire, uno sconosciuto si avvicina a questa casa, si sofferma sotto la finestra e sospira... sospira lamentevolmente...

— E tu?

— La tua signora Ottelia si priva del piacere che aveva un tempo nel passare la serata sognando, assisa alla finestra...

— Peccato! Ma speriamo che il misterioso innamorato, stanco del non vederti mai, finirà col non ritornare più... Ed io, frattanto, devo lasciarti. Ecco l'ora di recarmi dal principe. Poscia, dai miei, per palesar loro il

betta era un ispiratore potente della pace interna, come possiamo dirlo anche noi con intimo convincimento.

« Tutta Europa è ora fortemente minacciata in seguito alla sua morte.

« Sopra ogni bara scorgiamo il mistero della morte; sulla bara di Gambetta troviamo il mistero della vita di tutta una grande nazione, un mistero che troverà forse la sua risoluzione in un mare di lagrime e di sangue. La morte di Gambetta ha reso orfana la giovane repubblicana. »

Roma, 2. I giornali clericali della capitale parlando di Gambetta adoperano un linguaggio assai violento.

L'*Osservatore Romano*, ad esempio, dice che « la fine di Gambetta fu peggiore della sua vita. Veggonsi nella sua morte le tracce di quanto vi ha di più deplorevole e degradante nella influenza delle passioni perverse, veggonsi i risultati di una vita corrotta dai vizii, che sollevano un'arma contro di lui e lo resero incapace di superare la malattia che in un fisico infiacchito dalle orgie divenne irreparabile. Sulla tomba, conchiude rugiadamente il giornale; invociamo la clemenza e il perdono, ma la Francia non serberà lunga memoria dell'ex-dittatore. »

I giornali liberali parlano del defunto uomo di Stato in termini generalmente benevoli.

Pietroburgo, 2. Il *Journal de St. Petersburg* conclude un suo articolo: La Francia perde un illustre figlio, ma la perdita non mette in pericolo gli interessi della nazione.

Budapest, 2. Tutti i giornali deplorano la morte di Gambetta.

Il *Pester Lloyd* dice: La morte di Gambetta significa non solamente una grande perdita per la repubblica, ma un immenso pericolo per lei.

Bukarest 1. Il presidente della Camera annunciò nella seduta la morte di Gambetta, e disse che la Rumania partecipava al lutto della Francia.

Un deputato di opposizione terminò l'elogio di Gambetta, gridando: *Viva la Francia*. La Camera intera applaudì.

Atene 1. Su proposta di Tricupis la Camera tolse la seduta in segno di lutto per la morte di Gambetta.

Londra 2. Il *Times* dice che le conseguenze della morte di Gambetta saranno considerevoli in bene e in male.

Ricorda le simpatie di Gambetta per l'Inghilterra; ma i rapporti fra i due paesi non si modificheranno.

## Il cuore degli studenti

Il nostro giornale ha già pubblicato una estesa relazione sulle feste dadesi in Padova a beneficio degli inondati per iniziativa degli studenti di quell'Ateneo. Oltre al nostro egregio

mio affetto. Addio: speriamo bene.

— Addio — ripeté la giovane con voce carezzevole, stringendo fra le sue la mano di lui — Speriamo bene.

Enrico si allontanò, volgendo ripetute volte la testa per salutare l'amata, che fermossi alla finestra finchè lo perdette di vista, rispondendo ai cari suoi saluti.

Nel frattempo, la vecchia apriva il suo armadio, ne cavava uno scialle nuovo, il cappellino della festa, e saltellando su e giù per la stanza, parlava tra sé, com'era solita.

— Tutto ciò è bello e buono — diceva — Ma la gioventù non capisce nulla, è imprevedente. Farebbe mille follie se noi vecchi non le venissimo in aiuto... Ecco la lettera del nostro incognito. Egli mi invita a trovarmi stamattina, nel giardino del castello, presso il tempio di Apollo... Ora ci vado. Nulla mi garantisce che il giovane conte ottenga l'assenso del padre, e se manca questo partito, in grazia mia ne avremo un altro... Buongiorno, Ottelia — soggiunse ad alta voce — Esco per un momento. Ah puoi star contento di avere una zia come me!

(Continua).

## 3 APPENDICE

## ESPIAZIONE

III (cont.)

— Non sarà punto difficile — rispose Ottelia tutta gioiosa. — Non vive forse il mio cuore sempre con te? Non corre forse, appena ch'io mi desti, il mio pensiero a te? Sì, devo confessarlo: penso prima a te, e poscia a Dio ed a mia madre. È tutto il giorno, che lavori o legga, l'anima mia è piena di te; e son sicura che pur la tua m'è fedele ugualmente. Ciò che ti conduce oggi qui più presto del solito, te lo dirò io: gli è che tu formasti qualche grande progetto e che, prima di metterlo in pratica, hai voluto sentire anche me...

— Oh la piccola maga! — interruppe ridendo Enrico. — Sì, è vero: hai indovinato. Sono sul punto di compiere un grand'atto. Il principe ha quasi promesso a mio padre di prendermi per suo segretario. Prima però di affidarmi tale alta funzione, desidera avere un colloquio particolare con me per conoscere i miei principii. Sai bene quanto pre-

corrispondente, altri amici c'inviarono lettere descrittive del festival padovano, e per compiacere a tutti (sendo numerosi in Padova gli studenti friulani) e per debito di giustizia, riportiamo alcuni brani dei giornali di colà, tutti d'accordo nell'encomiare la grandezza d'animo dagli studenti ad dimostrata in questa circostanza.

Scrivete l'Euganeo: Ci vorrebbe un infolio per fare la storia del Festival, il quale resterà anche senza la medesima. Esso vivrà, infatti, nella tradizione universitaria come una gloria del buon umore e una scuola del buon cuore.

Nell'Euganeo stesso leggiamo la lettera che il comm. Tolomei, Sindaco di Padova, indirizzava al Presidente del Comitato generale universitario. È un capolavoro di sentimento e di stile.

« Sono lieto — egli scrive — di obbedire al voto del Comunale Consiglio attestando ai signori studenti dell'Ateneo Padovano la riconoscenza per i prodigi di carità da loro compiuti a soccorso degli inondati.

Ogni vostro sorriso tergeva una lagrima: ogni vostra cella leniva uno strazio! tutta l'opera vostra apprestava il balsamo ad una truce ed umana ferita. L'averne in preparazione forse altri trionfi, ma nuno vi esalterà l'animo come quello di questi giorni, per il quale il nome vostro correrà benedetto nel tugurio dei tappini, in mezzo all'inedia de' disertati solcelli e la urlante disperazione delle madri....

Il Baccaglione, stampando le nobilissime parole colle quali l'egregio sindaco di Padova apriva la seduta del Consiglio Comunale, chiama gli studenti « la gioventù generosa che ha onorato se e la città, sede dell'Ateneo universitario, colla iniziativa splendida e l'opera fortunata a favore degli inondati.

IL NUOVO ANNO (1)

È densa la nebbia. Passa frettolosa per le vic della città la gente scambiandosi auguri e voti per il nuovo anno. Ferre l'opera degli impiegati postali che a monti spediscono gli auguri scritti o stampati di amici ad amici: sbuffa la vaporiera ch'ha gravido il ventre d'affetti e ne dispensa piene mani ad ogni stazione.

Senta la sposa illitterata a combinare sulla carta una parola per lo sposo, una parola che voglia dire amore e il diavoleto al suo fianco l'aiuta nell'arduo compito. Getta il poeta nel mare della critica il verso sperando salire alla gloria o (più fortunato!) guadagnarne la vetta.

Via per le campagne, i villaggi festanti godono di un bel principio che passa diviso fra il vino e il canto: e squillano più forte le campane che chiamano i credenti alla prima messa dell'anno nuovo.

La nell'alma Roma sfilano i personaggi gallonati nelle splendide carrozze, tutti portando un augurio al nostro Re, alla nostra Regina.

La folla circonda le carrozze che vanno al Quirinale: vorrebbe leggere il pensiero di tutti e trarne l'oroscopo per le sorti d'Italia. Nell'ampia sala, riccamente vestita, sta il Re nostro attendendo i visitatori e per tutti prepara un saluto, un sorriso, una parola gentile, una stretta di mano regalmente fraterna.

È densa la nebbia come le sorti della politica. Negli Stati vicini e lontani a noi dell'Europa uguali auguri si scambiano popoli e sovrani. Tutti animati un sentimento istesso di pace, di lavoro, di prosperità. Ma la nebbia è densa e penetra nelle ossa rabbrivite.

Sola brilla sul Campidoglio la Stella d'Italia rallegrando al mondo l'indivisibilità di Roma dall'Italia, per quanto borbotino vecchi e felici prigionieri e per quanto tentino accendere una rivoluzione che sarà spenta prima di ardere.

La patria nostra è sacra: guai a chi la tregua.

Viva l'Italia! C. F.

NOTE LETTERARIE

Note e impressioni ricavate dalle Opere di Ugo Foscolo per Pietro di Coloredo Mels, Padova dicembre 1882.

Un patrizio che abbia sacro il culto delle patrie Lettere e divida il suo tempo tra esse e le cure domestiche, è ben degno di pubblico encomio. E se dalle Lettere ritrae ricreante e conforto a credere nell'immortalità del Vero e del Bello, ed il suo amore

tenta ne' figli trasfondere, egli è vieppiù da lodarsi e da additarsi ai tanti nobiliti ricchi, meno istruiti della zotica plebe, esempio imitabile.

Tale sino dalla prima giovinezza mi si mostrò: l'amico mio Conte Pietro di Coloredo-Mels, cui la cospicuità de' natali ed il pingue censo diedero norme di gentilezza e non già impulso furono a boria insolente. E ricordo ognora con soddisfazione i comuni studj, e dispute urbane atte ad acuire lo ingegno sulla lettura dei sommi Scrittori nostri, e più su quelli che delle Letiere si servirono come di strumento per intenti civili.

Tra i quali, dopo Dante, Ugo Foscolo, Alfieri, Leopardi, Nicolini e Giusti erano da noi prediletti.

Quindi il dono gentile dell'opuscolo testè edito, che ricevevi da Padova (domicilio ordinario del Patrizio udinese) mi riesci, quasi strema pel capo d'anno, graditissimo. Ed in esso trovai riferiti, in ordine alfabetico, dalle prose del Foscolo concetti di altissima verità morale e sociale, e che, ripetuti oggi (fra tante opinioni contraddittorie enunciate in gergo semi-barbaro) nel loro energico efficace eloquio tonerebbero opportunissimi all'educazione politica degli Italiani. E a prova, dall'opuscolo riporto pochi brani che esprimono, a così dire, la sintesi del pensiero dominante nel sommo Italiano. G.

Ogni opinione, e le politiche più che le altre, allorchè sono suggerite dalla necessità della vita diventano a un tratto passioni; e non è quindi difficile a instillarle e farle parere dimostrazioni anche a que' moltissimi, che non vi avevano mai pensato, e che non possono intendere mai, e molto meno applicarle. Allorchè un popolo trovasi in siffatta disposizione, le immunità private fra pochissimi individui potenti afferrano ogni tendenza alle commozioni per trovare nella moltitudine e nel governo un potente confederato, e le animosità particolari assumono aspetto, natura ed armi di discordia civile.

Nelle cose politiche la guerra delle parole ha tre stadi che si succedono l'uno all'altro con breve intervallo. Sul fine delle rivoluzioni le dispute infuriano peggio, e troppa è la serietà per ammettere scherzo veruno; ma quando una delle fazioni ha trionfato, la perdente continua le sue scaramucce valendosi della stampa e il vincitore si rida dei suoi argomenti e delle querelle. Finalmente la generazione che ha veduto i cambiamenti sparire: allora le questioni politiche e gli argomenti agitati dagli uomini battaglieri sono composti insieme con loro nella pace dell'uran, e la fama della poesia politica o di partito più non si riposa che sull'intrinseco suo valore.

Le fazioni, sostenute da ferocia di plebe, senza nerbo di esercito, preparano i popoli a chiamare un oppressore straniero.

Il fanatico sembra quasi forzato da propensione di temperamento e di circostanze; il fanatico insomma è passione che inganna e strascina la spirito e il corpo che n'è invaso.

L'indipendenza non si deve, nè si può ricevere in dono; bensì la si acquista per determinata volontà universale d'una nazione, e col concorso di tutte quante le forze degli individui unite.

Io non ho mai creduto, nè credo che possa aprirsi probabilità all'indipendenza nostra, se la non è spuntata dalle nostre armi.

Uno o due ingiurie virilmente sofferte, rimandano il vituperio su chi le fa; ma ove le sien continue e continuamente dissimulate, il silenzio dell'innocenza è ascritto a coscienza di colpa e l'alterezza del forte a viltà.

Adoratore come pure sono della libertà della Stampa, io la ho considerata sempre facoltà civile ed umana di dire a viso aperto ciò che io penso e che sento; ma non già di propagare pensieri, e tuttavia nascondere il viso e la voce. L'uomo parlando afflicto gli altri l'odano, tutti lo guardano in volto ed ei non può celare a veruno.

La libertà a me pare cosa più divina che umana, e l'ho veduta sì necessaria e insieme finitima, e sempre al corruttibile fra i mortali, ch'io non la darei d'amministrare fuorchè alla giustizia, la quale la governa con leggi preordinate immutabili e di inesorabile fatalità, e concessesse anche a fulmini in mano ai re che ne godano come il Giove Olimpico, il quale non poteva operare se non per decreto del Fato, nè mai revocare il suo giuramento.

No; non v'è libertà, non sostanze, non vita, non anima in qualunque paese e con qualunque più libera forma di governo, dove la nazionale indipendenza è in cattedre.

Gli onori della moltitudine sono brevi ed infanti; giuoca più dall'intento, dalla fortuna; chiama virtù il delitto utile, e scelleraggine l'onestà che la pare dannosa; per avere i suoi plausi conviene o atterrirlo o ingrassarlo, e ingannarlo sempre.

L'opinione pubblica è, alla stretta de' conti, il supremo ed inappellabile tribunale, il quale impone il massimo freno ad ogni tirannide.

A me pare che l'odio sia la catena più abbiata con la quale l'uomo possa legarsi all'uomo, perchè lo stringe temperata d'invidia e di tristissima colera e di paura.

Parti in uno stato sono, a mio credere due o tal rara volta, più associazioni d'uomini liberi, che hanno opinioni o interessi diversi, quanto ai modi particolari di governare la cosa pubblica; ma, dove si tratti della salute o della gloria comune, si accordano sempre quasi avversari. Perché le parti non possano degenerare in fazioni vuolsi primamente che non ritrovino

mai la propria utilità, se non se nella utilità della patria.

Questo vocabolo detta significa, a quanto io lo intendo e lo approprio, stato perpetuo di scissiva propensione e inattuata da un numero d'uomini, i quali, segregandosi da una civile comunità, professano o pubblicamente o fra loro, opinioni religiose, o morali o politiche per adunare segreti ingegni e sostenerli con azioni contrarie al bene della comunità. A rifare l'Italia, conviene di fare le sette.

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Fu distribuito oggi il progetto presentato dall'onorevole Berti, sull'imboschimento.

La spesa generale prevista nel progetto è di 58 milioni, che verrebbero ripartiti nel seguente modo: due milioni per il Veneto, due per il Piemonte, sette per la Lombardia, nove per la Liguria, uno e mezzo per l'Emilia, otto per le Marche e l'Umbria, uno e mezzo per la Toscana, due per il Lazio, 139 mila per la costa meridionale dell'Adriatico, quattro e mezzo per la Sicilia, tre per la Sardegna, cinque per l'Italia meridionale e due milioni e 800 mila per la costa del Tirreno.

ieri il governo italiano comunicò al governo austriaco la nota con cui rifiuta la estradizione chiesta da quest'ultimo, dei tre emigrati triestini arrestati.

Macciò, ex-consolo a Tunisi, verrà nominato rappresentante del governo italiano presso il principe del Montenegro.

Grosseto. La disperazione di un appeccato. L'altra mattina, a Grosseto, molte persone andavano al prato della fiera, situato fuori della nostra porta Barriera. Che cosa vi era mai di nuovo?

Ad un'acacia secca, prossima al palancato, si era appiccato un infelice, di nome Pietro Nuti, nato a Pisa e domiciliato a Siena.

La causa del suicidio fu la disperazione.

Venerdì sera il povero Nuti compirà 3 centesimi di tabacco da naso e 2 di polenta.

Quel soldo era l'unica moneta di cui egli fosse in possesso.

Poi si appiccò!

Novi. Uno strano suicidio. Uno strano suicidio ebbe luogo l'altra sera sul tratto di ferrovia tra Novi e Tortona e precisamente tra le garette n. 4 e 5.

Certa Raviola Giuseppa, moglie a Giuseppe Scotti, abitante alla cascina Sarraschetti sulle fini di Pozzuolo, verso le 7.30 di quella sera, augurata la buona nota al marito ed ai conoscenti ed amici che seco lei si trovavano nella stalla della cascina, se ne uscì e si diresse per un sentiero sulla linea ferroviaria al punto sovra indicato.

Quivi giunta, e spogliatasi degli abiti si distese supina attraverso il binario; ed il treno che passò poco dopo la uccise deformandola orribilmente.

NOTIZIE ESTERE

Turchia. Lo Standard ha da Sira: 350 armeni furono arrestati ad Erzerum accusati di complotto per la deliberazione dell'Armenia, dalla Turchia. La legge marziale fu proclamata ad Erzerum.

CRONACA PROVINCIALE

Società Silarmonica. Pontebba, 1 gennaio.

La novella Società Silarmonica jeri sera verso le dieci dava la prima prova di se pubblicamente inaugurando il progresso nello studio, ottenuto per le molte cure del maestro coll'Inno Nazionale.

Fu una dimostrazione indescrivibile e ben meritata per questa studiosa gioventù, che seppa nel breve corso di sei mesi compensare in parte l'assiduità e lo zelo del maestro.

Dopo l'Inno, che si dovette ripetere a richiesta, suonò la Marcia Pontebbana e la Concordia, indi una Polka ed una Mazurka, opere queste del bravo maestro Kolbe.

Onore al maestro e bravi gli scolari che seppero approfittare della istruzione impartita. Onore alla Presidenza della Società che seppa superare le difficoltà mosse da certi retrogradi, ed in special modo al cassiere sig. Micossi che molto cooperò colla sua fermezza d'animo perchè fosse conseguito quanto si ottenne.

CRONACA CITTADINA

Imposte. Il Municipio di Udine ha pubblicati tre manifesti riguardanti le imposte di ricchezza mobile, sui fabbricati e sui terreni per l'anno 1883.

I ruoli principali di dette imposte si trovano depositati nell'ufficio comunale per otto giorni a cominciare dal 31 dicembre. Chiunque vi abbia interesse potrà esaminarli dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Il registro dei possessori dei redditi può essere esaminato presso l'agenzia delle Imposte di Udine negli stessi otto giorni.

La scadenze per pagamento delle imposte sono come segue:

1 febbraio, 1 aprile, 1 giugno, 1 agosto, 1 ottobre, 1 dicembre 1883.

Per ogni lira d'imposta scaduta e non pagata, i morosi incorrono nella multa di centesimi quattro.

Avvertenze per gli eventuali reclami:

a) imposta di R. M.:

Entro tre mesi dalla pubblicazione del ruolo si ricorre all'Intendente di Finanza per gli errori materiali, e all'Intendente stesso o alle Commissioni per le irregolarità nella notificazione degli atti della procedura dell'accertamento. Ricorre entro tre mesi alle Commissioni chi per effetto di tacita conferma si trovi inserito nel ruolo per redditi che al tempo della conferma stessa o non esistevano o erano esenti dalla imposta. Entro tre mesi si ricorre all'Intendente per le cessazioni di reddito, ed è fissato il termine di sei mesi per i ricorsi all'Autorità Giudiziaria.

b) imposta sui fabbricati:

Contro gli errori che fossero incorsi nei ruoli, i contribuenti entro tre mesi possono ricorrere all'Intendente di Finanza, ed entro sei mesi ai Tribunali ordinari.

c) Imposte sui terreni:

Contro gli errori, entro tre mesi, i contribuenti ricorrono all'Intendente di Finanza.

Il reclamo, in nuno caso, sospende l'obbligo di pagare l'imposta alle scadenze stabilite.

Gradimento reale. Al telegramma di augurio pel Re e Real Famiglia in occasione del Capo d'anno venne risposto col seguente:

Sindaco di Udine

Roma, 2 gennaio 1883.

Li augurii e i sentimenti di divozione della città di Udine tornano ben graditi a Sua Maestà e Reale Famiglia che mi rendono interprete Loro ringraziamenti.

Ministro VISIONE;

Società friulana dei reduci delle patrie battaglie.

Questa sera alle ore 8 l'onorevole prof. Domenico Louvisato d'Isola d'Isola soldato delle patrie battaglie e reduce dalla Terra del Fuoco, terrà una pubblica conferenza al Teatro Minerva gentilmente concesso, sul suo viaggio nelle

Regioni australi dell'America.

La sottoscritta non dubita che i cittadini tutti vorranno intervenire alla indetta conferenza, onorando in tale guisa il celebre viaggiatore.

Udine, 3 gennaio 1883.

La Presidenza.

L'ingresso è libero.

Teatro Minerva. Finalmente sulla tomba di Paolo Leroy si cancellò la parola giustizia e si sostituì l'altra: riabilitazione. Mi spiace. La Compagnia Mauri ci diede insera la seconda ed ultima parte del Fiacre n. 13.

Il romanzo di Saverio Montepin è troppo noto; e sarebbe fare un torto ai lettori se volessi tessere l'istoria del dramma che l'Anselmi trasse da quel romanzo. Dirò solo che non si presta gran fatto alle scene, e che certi quadri, se colpiscono la fantasia, non sono proprio fatti per istruire la mente e per educare il cuore. Gli assassini dovrebbero bandirsi dalla scena.

L'esecuzione di questo dramma fu quale la comportavano i mezzi e gli elementi di cui la compagnia può disporre. Non fu di certo felice, e confesso il vero, potevamo aspettarci di meglio.

Qui però mi cade in acconcio una breve osservazione, visto che troppo severi Aristarchi lanciarono addosso alla Compagnia pietre sopra pietre.

La si disse una profanazione dell'arte, e macchiata di un peccato originale... l'impotenza! Via, siamo giusti, siamo veritieri, e anche un poco... gentili.

Quei poveri diavoli, come urbanamente chiamoli un giornale cittadino, non vennero a Udine con pretese di

porta; e non hanno mai presunto che la stampa facesse loro da padrina e li tenesse al battesimo per cancellare quella macchia. Peggio quello che foggiò, scrisse il citato giornale; ci mettano dell'impegno, soggiungo io, del sentimento, fanno insomma del loro meglio per la buona riuscita dell'azione che rappresentano. Non sono artisti di polso, ma il dirli profanatori dell'arte, è per lo meno poco corretto. Un po' di cuore, signori Aristarchi, un po' di cuore; la compagnia Mauri non è là per passatempo....

E forse profanata la giustizia perchè sulla scrivania del magistrato siede una mediocrità?

Quella mediocrità tenderà sempre ad elevarsi, a perfezionarsi. Io chiamerò nemico dell'arte colui che, potendo incoraggiarla, si dà premura di gettare lo sprezzo di chi la coltiva.

Del resto, anche ammesso nella Compagnia Mauri quel peccato originale, il pubblico nostro lo ha digià cancellato. Egli assiste alle rappresentazioni, ascolta, applaude. Perché tacerlo? Se un piccolo mondo di paladini dell'arte sogghigna beffardo e intollerante, c'è un altro mondo il quale certo non ascolterà pazientemente e porterà il fischietto alle labbra se fossero un abortito le scene che gli vengono interpretate. Ora questo mondo perchè lo considerate meno di nulla?

Comprendo che si deplorì il gusto corrotto del pubblico che, a cagion d'esempio, applaudeva ieri sera a Giovanni Giovedi, il ladro e l'assassino dipinto a così vivi colori dal romanziere. Ma questo pubblico, abbastanza numeroso, avrebbe egli forse applaudit, se il brillante sig. Dario Muratori non avesse compreso il carattere di quel galeotto e non l'avesse spiegato a dovere? Altro che profanatore dell'arte!

Torno a ripetere: un po' di cuore, o severi filosofanti; e un poca di giustizia... distributiva!

Circolo artistico. Ricordiamo che questa sera, alle ore otto, avrà luogo nei locali del Circolo Artistico l'annunciata Assemblea Generale.

Dovette soccombere. L'infelice sotto-capo depositato alla nostra stazione, Poletti Gioachino, di cui lamentammo l'altro ieri la disgrazia. Investito dalla macchina, egli ne riportava la frattura di una gamba ed altre gravissime contusioni, ed ha dovuto soccombere.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Annunzi legali. Il supplemento al Foglio periodico della R. Prefettura di Udine n. 115 del 30 di emble, contiene:

1. Nel giorno 8 gennaio nell'Ufficio del Commissario Disrettuale di Tolmezzo si tenè il primo esperimento d'asta per la vendita di n. 237 piante conifere provenienti dai boschi denominati Chivavut, Muroflia e Libertan.

2. L'Esattore di Udine nel giorno ventidue gennaio presso la Prefettura del Mandamento di Udine procederà alla vendita di immobili, in mappa di Udine città, di proprietà di Pesante Antonio.

3. Il giudice delegato al fallimento della Ditta Ceschelli di Sacile, ha convocato presso di se nel Tribunale di Portogruaro pel giorno 25 gennaio i creditori, il Sindaco e la Ditta.

4. Presso il Tribunale di Tolmezzo, in odio a Puschias Maria e consorti, furono deliberati per il prezzo di lire 3100 degli immobili, in mappa di Altigolato. Il termine per offrire l'aumento del sesto scade col giorno 10 gennaio.

5. Avanti il Tribunale di Udine nel giorno 6 marzo 1883, avrà luogo l'incanto di immobili in mappa di Fagnagna di proprietà di Bertazzo Luigi.

6. Presso la Prefettura di Udine, in seguito ad effetto ribasso sull'appalto delle opere e provviste occorrenti al lavoro di modifica del tronco di strada rurale del villaggio di Forni di Sopra tra le sezioni 1-9 e 88 del tronco ottavo della strada Nazionale Carnica n. 51 bus compreso fra l'abitato di Cella ed il confine Belluno, della lunghezza di m. 604.65, nel 15 corrente, si procederà ad altro esperimento, in diminuzione del prezzo di lire 32803.54.

NOTE AGRICOLE

Le esperienze del dott. Pasteur.

Nell'ultima seduta dell'Accademia delle scienze di Parigi, il dottor Pasteur ha fatto conoscere il risultato di una statistica relativa alla vaccinazione preventiva contro il carbonchio (charbon) il numero dei montoni vaccinati da un anno, la qua è stato di 79,372; la metà dei decessi per vaccinazione, che era del 9,01 0/0 è discesa a 0,65 0/0. Sono stati vaccinati 4662 buoi; la loro mortalità, che era del 7 0/0, è discesa a 0,24 0/0. In presenza di tali cifre non è più permesso di porre in dubbio l'utilità della vaccinazione carbonchiosa. Il dott. Pasteur finisce col dire che bisogna dimettersi di ciò che siamo appena alla fine del primo anno d'applicazione, che i vaccini continuano ad essere meglio conosciuti e che i veterinari acquistano più pratica nel loro impiego. E ciò a tal punto che nelle sei ultime settimane sono stati vaccinati 13,000 montoni, 3500 buoi, 20 cavalli e che non è stato su questo totale di 16,520 animali che un solo accidente.

È un bel risultato che torna a dimostrare la bontà del sistema di vaccinazione dell'infaticabile dottor Pasteur. C'è da far voti che l'esempio sia seguito in tutti i paesi dove è sviluppato il commercio dell'allevamento del bestiale.

**CORRIERE GIUDIZIARIO**

**Un processo politico.**

Nel prossimo febbraio avremo, per quanto si accerta, davanti le Assisie il processo contro Ragosa Donato farmacista, accusato di complicità nell'attentato di cospirazione alla vita di un sovrano straniero; e contro il Giordani Antonio farmacista di Buttrio ed il contadino Del Missier accusati di complicità non necessaria.

**L'assassinio del soldato**

È cominciato dinanzi alla Assisie di Ferrara il processo contro Renzi Giacomo, di Rimini, già condannato in continuazione ai lavori forzati a vita, accusato di avere nella sera dell'8 settembre 1880 assassinato in Rimini un musicante del 31° reggimento fanteria fermandogli quattordici colpi di arma da punta, e da taglio.

L'assassinio è cadde all'uscita d'un postribolo e fu causato da gelosia di donna e non da cause politiche come si pretendeva pochi giorni dopo accaduto il truce fatto.

Il Reuzi, commesso il delitto, era fuggito in Grecia, dove fu fatto arrestare dalle nostre autorità consolari.

Ripareremo ai nostri lettori di questo importante processo.

**ULTIMO CORRIERE**

**Destituzione di un cappellano.**

Fa rumore la destituzione di monsignor Renier, cappellano di Corte, custode della tomba di Vittorio Emanuele. Eccone i motivi: Tempo fa veniva arrestato certo Prina, che effettuava estorsioni d'accordo con una distinta signora, che aveva relazioni cospicue nell'alta società. Durante l'istruttoria si scoprì che l'ultimo ricatto era stato tentato in due riprese. Nella prima si recò il Renier, minacciando pubblicazioni a danno della signora-ricattata, e dando la minuta degli articoli diffamatori; posta l'ostensione fu consumata col mezzo di Prina. Si spiccò quindi mandato di cattura contro il monsignore che che ottenne libertà provvisoria, ma fu destituito dalla carica di Corte.

**La morte di Gambetta.**

I giornali italiani ed esteri e la stessa Agenzia Stefani non si occupano che del grande avvenimento compiutosi in Francia: la morte di Gambetta. In altra pagina del giornale ce ne occupiamo noi pure diffusamente narrando i particolari del fatto luttuoso e riportando le opinioni dei più importanti giornali.

All'ultima ora ci giunge il *National Zeitung*, il quale dice: «La morte di Gambetta è una perdita per la Francia, e notevolmente per i repubblicani. Gambetta è l'uomo storico della terza repubblica. Mai la sua fiducia nella grandezza avvenire della Francia fu scossa. La Germania ha perduto un grande nemico in Gambetta — pericolo permanente in sua vita per la pace europea. La morte di quest'uomo è un grande fatto storico.»

Il *Berliner Tagblatt* poi scrive: «La morte di Gambetta ci assicura la pace più che le alleanze di diplomatici.»

**NOTIZIE TELEGRAFICHE**

**Vienna 2.** Rapporti autentici giunti recentemente, escludono il dubbio che Wimpffen si sia suicidato in uno stato di completa alienazione mentale sopraggiunta improvvisamente.

Anche le poche linee scritte, le lettere trovate, provano incontestabilmente la sovraccaricatura nervosa e la piena alienazione mentale. Tutte le voci sulle altre cause del suicidio sono completamente smentite. Le condizioni finanziarie di Wimpffen erano perfettamente regolari.

**Parigi, 2.** Ai funerali di Wimpffen assistevano i rappresentanti di Grevy, Duclerc, il corpo diplomatico e molte notabilità.

**Sutomore, 2.** Una tribù albanese saccheggiò le munizioni ed i viveri destinati ai soldati Turchi.

**Londra, 1.** Lo *Standard* ha da Cairo: Il decreto di amnistia generale è atteso oggi.

**Macerata, 1.** Ieri a mezzogiorno moriva in Recanati il senatore Carradori.

**Tunis, 2.** Cambon ricevendo la colonia francese, espresse la speranza che nel 1883 si stabilirà definitivamente il protettorato incominciando dall'abolizione delle capitolazioni, e quindi organizzando tutti i servizi e specialmente le finanze.

**Berlino, 2.** L'imperatore ieri ricevendo i generali espresse fiducia nel mantenimento della pace.

**La questione economica**

**Bologna, 2.** Ieri l'onorevole Filopanti ha tenuto, al teatro Brunetti, una conferenza sulla questione economica.

L'on. Ceneri ha parlato dopo, toccando della presente situazione parlamentare e raccomandando la candidatura Filopanti.

Entrambi gli oratori sono applauditissimi. Il pubblico era affollatissimo e scelto.

**La morte di un diplomatico.**

**Washington, 2.** L'invio delle isole Hawaii, durante il ricevimento del capo d'anno presso il presidente Arthur, cadde in deliquio e morì poco stante nell'anticamera.

**Duello fra giornalisti.**

**Napoli 2.** Imbriani scrive nel *Pro Patria*, che egli sfiderà Torrace, dopo le parole paurosamente insolenti con cui la *Rassegna* risponde al *Pro Patria*.

**GAZZETTINO COMMERCIALE**

**Udine, 3 gennaio.**

**Spiriti.** In ribasso l'austriaco 94,95 di fior. 1,50, nazionale di 1,5.

**Acquavite.** Le pugliesi tenute più calme; le napoletane neglette.

**Zuccheri.** Nuovi ribassi abbiamo nei pesti austriaci, e maggior fiacca nel nazionale.

**Foraggi.** Nel mentre la paglia vien sostenuta, i fieni invece dell'alta e della bassa si tengono al ribasso pagandosi in settimana da 1,5 a 1,6 il quintale.

**Movimento del frumento.** Le esportazioni di frumento dagli Stati Uniti per l'Europa furono, nella precedente ottava, di 1,510,000, quello di granoturco 550,000. Gli stoks visibili erano di 19,800,000 staja di frumento e di 7,400,000 in granoturco. Da Calenta e da Bombay furono spediti in Europa 200,650 quarter di riso.

**DISPACCI DI BORSA**

**VENEZIA, 2 gennaio.**  
Rendita god 1 gennaio 88 40 ad 88,55. Idem god. 1 luglio 86 23 a 86,38. Londra 3 mesi 25 45 a 25,50. Francese a vista 100,95 a 101,95 Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20,27 a 20,20; Banconote austriache da 213.— a 213,50; Fiorini austriaci d'argento da — a —.

**LONDRA, 2 gennaio.**  
Inghese 100,34; Italiano 88,34; Spagnuolo 63,14; Turco 11,34.

**FIRENZE, 1 gennaio.**  
Napoleoni d'oro 20,30 —; Londra 25 14; Francese 100,95; Azioni Tabacchi 708; Banca Nazionale —; Ferrovie Merid. (con) 751; Banca Toscana —; Credito Italiano Mobiliare —; Rendita italiana 90,47 —.

**BERLINO, 2 gennaio.**  
Mobiliare 492.—; Austriache 583,50; Lombardi 236,50; Italiane 88,10.

**VIENNA, 2 gennaio.**  
Mobiliare 233,75; Lombardi 136,40; Ferrovie Stato 338,50; Banca Nazionale 830 —; Napoleoni d'oro 9,49 —; Cambio Parigi 47,35; Cambio Londra 119,40; Austriaci 77.—.

**PARIGI, 2 gennaio.**  
Rendita 3 0/0 79,55; Rendita 5 0/0 115,25; Rendita italiana 89,55; Ferrovie Lomb. —; Ferrovie Vittorio Emanuele —; Ferrovie Romane 108,50; Obbligazioni —; Londra 25,27; Italia 78; Inghese 101,18; Rendita Turca 12,07.

**TRIESTE, 2 gennaio.**

Cambi Napoleoni 9,48 — a 9,49 1/2; Londra 119,65 a 119,75; Francia 47,19 a 47,40; Italia 46,70 a 46,95; Banconote italiane 46,35 a 46,90; Banconote germaniche — a —; Lire sterline 11,89 a 11,91.  
Rendita austriaca in carta 76 15 a 76,35, Italiana 87,1 — a 87 1/8; Ungherese 4 0/0.

G. B. D'AGOSTINIS, gerente respons.

**Protesta pubblica.** Affissi sulle muraglie della città e circolari annunciano la comparsa d'un Foglio politico-quotidiano intitolato *Il Friuli*, speculazione tipografica del sig. Marco Bardusco. Or, siccome questo appellativo da darsi al nuovo Foglio fu prescelto unicamente per danneggiare la *Patria del Friuli*, il Direttore di essa *Patria del Friuli* pubblicamente protesta, e si riserva, al caso, di far valere le sue ragioni davanti ai Tribunali.

Prescindendo dall'essere le denominazioni *Il Friuli* e *Patria del Friuli* identiche, perchè la seconda esprime la regione friulana giusta l'uso nelle carte geografiche e storiche (non già, come supposero taluni ignoranti, cui non de... anno di risposta, che i Friulani abbiamo una *Patria* loro speciale, diversa dalla *Patria italiana*), esiste il fatto, che molti ricorderanno, di un Giornale *Il Friuli* istituito nel novembre 1848 dell'attuale Direttore della *Patria del Friuli*, da lui continuato nel 1849, e che poi passò nelle mani del dottor Pacifico Valussi. A quel Giornale, che andò soggetto a notorie peripezie sino dalla sua istituzione, collaborarono, tra i viventi, gli amici

del suo fondatore dottor Gabriele Luigi Pecile, oggi Senatore del Regno, il dott. Giovanni Turchi, oggi Sindaco di Morsano nel Distretto di S. Vito; e Pieriviano Zecchini, l'infelice Luigi Picco, il nobile Guglielmo Rinaldi che fu segretario del Governo provvisorio ed altri egregi patrioti. Or dunque, prima di dare il nome di *Friuli* alla sua speculazione tipografica, il signor Marco Bardusco doveva chiedere licenza a coloro che fondarono e continuarono il Giornale *Il Friuli*, cioè al Direttore della attuale *Patria del Friuli* fondatore di quel Giornale, ed al dottor Valussi continuatore di esso nel 1850 ed anni seguenti. E tanto più che altri Giornali editi tra noi s'intitolarono: *Giornale Friuli*, *Nuovo Friuli*, *Provincia del Friuli*, perchè i loro fondatori, conoscendo la legge sulla proprietà letteraria, rispettarono la convenienza di lasciare da parte la denominazione *Il Friuli*.

Or avendo il dottor Valussi, fatto interpellare in proposito, dichiarato di non muovere da parte sua obiezioni (ned è difficile arguirne il motivo), il Direttore della *Patria del Friuli* protesta da solo, e da solo farà valere (al caso) sue ragioni davanti i Tribunali. La collezione del *Friuli* del 1848-49 esiste presso la Biblioteca civica, e all'uopo sarà invocata la testimonianza del Bibliotecario dottor Vincenzo Joppi e del cav. dottor Giulio Andrea Pirona.

**Comunicati (1).**

(Continuazione al Comunicato nel n. 309 della *Patria del Friuli* anno 1882).  
N. 8671-9501.

**Trasazioni.**

Regnando S. M. Umberto Primo per grazia di Dio e volontà della Nazione Re d'Italia

L'anno milleottocento ottanta uno, 1881, in questo giorno di Domenica dieciotto, 18, dicembre.

Nella Città e Comune di Cividale, nelle Case segnate coll'anagrafici n. 189, 125

Avanti di me Francesco del fu Antonio dott. Nussi notajo iscritto nel Consiglio notarile di Udine, residente in Cividale, ed alla presenza degli sottoscritti due testimoni, sono costituiti: — omissis — Il signor Giovanni Marioni suddetto viene sollevato dalla relativa resa di conto e da ogni responsabilità circa la gestione da lui come sopra sostenuta e circa qualsiasi altra ingerenza amministrativa da lui avuta nella sostanza fu de Pace sotto qualsiasi veste, ritenuto che dal canto suo il sig. Marioni rinuncia a qualsiasi compenso per la gestione come sopra da lui sostenuta.

Le signore Eloisa Foramiti-Toso ed Andriana Foramiti-Marioni e nob. Amalia Agricola vedova Foramiti si dichiarano tacite prima d'ora del quoto loro competente sul sopravvanzo dell'attivo dell'amministrazione sostenuta dal Marioni, per il che nulla hanno più a pretendere per questo titolo, ad eccezione della signora Eloisa Foramiti-Toso, la quale esigerà a saldo dal sig. Marioni al momento della stipulazione del formale contratto italiano lire duecento, 200, e ciò tutto sempre in via transattiva, dichiarandosi che la sig. Eloisa e di lei marito signor Luigi Toso furono tacitati dal quoto di cui sopra parte con denaro, parte con generi ed altre casuali, ed in fine a pareggio colle suddette lire 200.

La quota che sul sopravvanzo dell'attivo dell'amministrazione Marioni spetta alla sig. Matilde Foramiti-Pasini viene sempre transattivamente d'accordo ritenuta nell'importo di lire millecinquecento, 1500, Omissis.

Riguardo all'amministrazione tenuta dalla co. Amalia Agricola-Foramiti resta convenuto che essa sia sollevata dall'obbligo di dare una formale resa di conto, e che invece le parti si accontentano di riportarsi alle risultanze di un conto finale redatto dalla propria di lei coscienza, rinunciando detta amministratrice a qualsiasi compenso per l'amministrazione sostenuta, ritenendosi che in dette risultanze saranno posti a parità di condizione i mariti per gli interessi arretrati dotali delle rispettive mogli.

Le suddette signore eredi poi rinunciano al diritto di pretendere la liquidazione della gestione amministrativa sostenuta dal fu Germanico Foramiti della sostanza paterna per l'epoca da 17 dicisette, luglio 1878 milleottocentocettantaotto, a 4, quattro, ottobre 1879, milleottocentocettantaneve — omissis — Quest'originale è contenuto nelle due prime

Per questi articoli la Redazione non assume altra responsabilità, tranne quella voluta dalla Legge.

ed in parte della terza pagina di questo primo foglio e nelle quattro pagine del secondo.

Andriana Foramiti-Marioni, Giovanni Marioni di Francesco, Angelo Forte fu Domenico teste, Ermanno fu Nicolò D'Orlandi teste, Amalia Agricola-Foramiti, Eloisa Foramiti-Toso, Matilde Foramiti-Pasini, Bernardino Presini, Toso Luigi fu Nicolò, Ermanno fu Nicolò D'Orlandi teste, Angelo Forte fu Domenico teste, Francesco fu Antonio dott. Nussi notajo.

ND. Con ciò ricevono una seconda risposta anche gli indebiti; appunto fatti al sottoscritto ed a sua moglie nella Comparsa di risposta 2 luglio 1882 nella lite sovraccennata.

\* Cividale, 2 gennaio 1882.

Giovanni Marioni.

Dei due comunicati ai n. 200 e 300 del sig. Giovanni Marioni non mi occupo, per quanto mi riguarda, anche per la ragione, che non avendo tenuto copia di quelle lettere non posso quindi accertarmi se lo stampato, con omissis, corrisponda perfettamente cogli originali.

Mi permetta però il sig. Marioni che gli dia un consiglio, ed è di continuare anche nel nuovo anno 1883, che glielo auguro più tranquillo e sereno, a trattenerne quei signori, che hanno il tempo e la pazienza di leggere quelle lunghe sue tritite, colla pubblicazione di altre lettere, ma senza omissis, e colla narrazione dei fatti che pur troppo si riferiscono a quella dispiacevolissima vertenza, cominciando, se crede, dalla mancanza ai vivi del nob. sig. Giusto fu Germanico de Pace.

Cividale, li 31 dicembre 1882.

Francesco Nussi.

**SOCIETA REALE**

**D'ASSICURAZIONE MUTUA A QUOTA FISSA**

**CONTRO I DANNI**

degli Incendi e dello scoppio del gas, luce del fulmine e degli apparecchi a vapore

stabilita in TORINO nel 1829

Durante il mese di gennaio dovranno i signori Soci pagare la quota d'assicurazione per l'anno 1883 presso le Agenzie stabilite nella provincia e contemporaneamente riceveranno il risparmio effettuato nell'esercizio 1881 in ragione del 10 per 100 della quota pagata per detto anno.

A questo risparmio hanno diritto anche quelli che furono successivamente sortiti dalla Società.

I risparmi restituiti sono i seguenti:  
Dal 1830 al 1874 L. 2.748.606,41  
Esercizio 1875 28 p. 100 > 531.813,11  
> 1876 10 > 108.508,15  
> 1877 12 > 254.002,30  
> 1878 25 > 560.323,42  
> 1879 17 > 392.807,90  
> 1880 30 > 712.031,95  
> 1881 10 > 248.528,95

Totale L. 5,617,510,19

Queste restituzioni dimostrano le prospere condizioni della Reale, la quale, oltre all'aver pagato puntualmente danni per più di ventisette milioni e formato un fondo di riserva, a maggior garanzia dei soci, superiore a quattro milioni di lire; migliorando inoltre le condizioni delle assicurazioni per i sensibili ribassi praticati alla tariffa, e producendo così una concorrenza utilissima ai possidenti che sapranno approfittarne.

L'AGENTE CAPO

Morrelli De Rossi ing. Angelo

**Orario ferroviario**

(vedi quarta pagina)

Col 4 gennaio 1883 la ditta **FRANCESCO PARISI** di Udine ha traslocato il proprio scrittoio fuori Porta Aquileja, casa Muzzatti, dirimpetto al magazzino doganale.

Nei Magazzini del Sig. **CIO. BATT. BEGANI** fuori Porta Aquileja vicino alla Stazione della Ferrovia

**DEPOSITO e VENDITA LEGNA DA ARDERE (FAGGIO)**

**Prezzi:**  
Al magazzino di deposito:  
In pezzi o barre al Quintale L. 2,20  
Spaccate > 2,30  
In città (domicello) franco dazio:  
In pezzi o barre al quintale L. 2,55  
Spaccate > 2,65

**GROSSE PARTITE A PREZZI DA CONVENIRSI**  
Per commissioni rivolgersi anche al **Negozio in Città — Piazza S. Giacomo.**

**AVVISO AI BACHICULTORI**

Presso i signori **Giovanni Mestroni, Vincenzo Morelli, Gio. Batt. Mazzaroli di Udine** ed il sig. **Valentino Pagara di Montebelluno** trovansi in vendita per l'allevamento 1883 le seguenti qualità **S. ME BAOHI** confezionate a cura del sig. **Stantino Gerosa** di Urigo d'Oglio.

**Cellulare.**  
Verde Bianca (nuovo-lata) L. 19,50  
Bianca > 13,50

**Industriale.**  
Verde-Bianca (nuovo-lata) > 9.—  
Bianca > 9.—

**Cellulare.**  
Bianca (Var) > 15.—  
Giulla (Prenoi) > 14,50

tutta immune da malattia. Il prodotto è raccomandato come qualità di bozzoli.  
Le associazioni o sottoscrizioni sono aperte limitatamente a dicembre-gennaio. La consegna della seta (che trovasi per l'ibernazione sulle Alpi) verrà fatta nell'aprile 1883.

**LO STABILIMENTO DELL'EDITORE EDUARDO SONZOGNO** oltre ai giornali politici quotidiani *Il Servo* e *La Capitale*, pubblica molti altri giornali ed opere in associazione illustrate e non illustrate, istruttive e dilettive, il cui abbonamento per 1883 riesce uno de' migliori e più utili regali di capo d'anno.

I mezzi veramente eccezionali di cui può disporre questo grandioso Stabilimento editoriale lo pongono in grado d'offrire le più ricche pubblicazioni al massimo buon prezzo. Vedasi l'annuncio in quarta pagina e si domandi il Programma-catalogo dettagliato all'Editore **Eduardo Sonzognò** a Milano.

Presso il sig. **Antonio Nardini**, fuori Porta Praetoriana, vendesi

**LEGNA DA FUOCO**

per quantità non minori di un quintale, ai seguenti prezzi:  
Legna *Paggio* (barre) tagliata per stufe e Franklin > al quintale L. 3,20  
Id. spaccata per uso cucine > > 3,10  
Id. a pezzi interi > > 3.—  
La legna viene consegnata franca di dazio e condotta alla porta di casa dell'acquirente.

**GRANDE ASSORTIMENTO GIUOCATOLI PER I BAMBINI**

Che bello l'esser bambino ancora ed aver in testa solo i giocatoli! Cari que' nostri piccini! Essi ai loro balocchi pensano e colla vivaci loro immaginazione, tutti giuocanti, si figurano ogni giorno nuovi regali del babbo amoroso e della gentile mamma e dei nonni prediletti e del barbero, ma pure amato zio. E chi non vorrà far loro un regaluccio?

**BIMBI**

Sarebbe peccato, poveretti! che incominciassero fin da piccini a vedere frustrare le loro speranze; o nessuno certo vorrà avere sulla coscienza un un tale rimorso. Accorrete dunque tutti, finché ne avete tempo, al negozio o al laboratorio di **Domenico Bertucchi** in *Via Mercato Vecchio a Posolle*, dove troverete quanto fa per voi, a prezzi modicissimi, e che non temono la concorrenza. Eccoli pertanto i miei consigli:  
Comperate il giuoco di campana a martello — quello della pazienza — quello degli orologi — quello della forza — quello dei pagliacci giuocattoli — quello del domino — quello della lanterna magica — quello delle trattole — quello delle domande e risposte — quello dell'uccellino infallibile — quello dei pinuocotti — quello dei velocipedi, ecc. ecc. — Comperate in fine i grandiosi giuochi elettrici, fra cui ne troverete di quelli all'ultima moda, proprio il non plus ultra del genere, come il delizioso **Tramway**, la meravigliosa **Giostra**, la stupenda **Fontana**, la sorprendente **Siega**, e tanti altri.

Gli annunci di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di Pubblicità straniera G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI COLAJANNI

GENOVA, Via Fontane, N. 40. SUCCURSALI MILANO - Via Broletto, 26. N. Berger. ABBIA TEGRASSO - Aguzzia Destefano.

UDINE, Via Aquileja, N. 71 SUCCURSALI SONDRIO - D. Jaccuzzi ANCONA - G. Venturini

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Per Montevideo e Buenos-Ayres - Partenze fisse 3, 12, 22 e 27 d'ogni mese.

Per le stesse destinazioni vapori a grande velocità

3 gennaio vap. SUD-AMERICA (od altro) - 22 id. vap. UMBERTO I. - 42 id. vap. BOURGOGNE - 27 id. vap. SAVOIE

Partenze straordinarie il 10 gennaio vap. MARIA Fr. oro 170 - il 15 circa id. vap. MESSICO Fr. oro 170

Per Rio-Janeiro (Brasile) 20 gennaio, postale, OHIO Fr. 100 terza classe.

Per Nuova-York via Havre, tutti i giorni Fr. 168 in oro - Id. via Bordeaux, 5 gennaio Fr. 140 oro.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spediscansi circolari, manifesti, indicazioni e chiarimenti - Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante in Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja, al N. 71.

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

Agente della Società Generale delle Messagerie Francesi

SI REGALANO 1000 LIRE. A chi proverà resistere una TINTURA per i capelli... SI DIFFIDA dagli impostori e dalle numerose contraffazioni...

SI DIFFIDA

Che la sola Farmacia Ottavio Galeani di Milano con Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2, possiede la fedele e magistrale ricetta della polvere per acqua sedativa per bagni...

Queste DUE VEGETALI preparazioni non solo nel nostro viaggio 1873-74 presso le cliniche Inglesi e Tedesche ebbero a compiere, ma ancora in un recente viaggio di ben 9 mesi nel Sud America visitando il Chili, Paraguay, Repubblica Argentina ed il vasto Impero del Brasile...

Milano, 24 Novembre 1881

On. Sig. OTTAVIO GALEANI Farmacista - Milano

Vi compiego buona B. N. per altrettante Pillole professore L. PORTA, nonché Flaconi Polvere per acqua sedativa che da ben 17 anni esperimento nella mia pratica...

Pisa 12 Settembre 1878.

Dott. BAZZINI, Segr. al Cong. Med.

Si trovano in tutte le principali farmacie del globo, e non accettare le pericolose falsificazioni di questo articolo.

Corrispondenza franca anche in lingue straniere. Rivenditori in Udine FABRIS ANGELO-COMELLI, FRANCESCO, G. PONTOTTI, FILIPPUZZI, farmacisti.

Avviso interessante

Presso la sottoscritta Ditta si assumono commissioni per Stoffe Franklini Cucine economiche, Caminetti ecc. di ogni dimensione e qualità...

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni ha occupato in uno dei principali Stabilimenti di Torino.

Nella fustigazione di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottoscritta una numerosa clientela.

Udine, 14 ottobre 1882.

E. Gobitto.

Piazza San Giacomo n. 4.

PROGRAMMA D'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 1883. EDUARDO SONZOGNO in MILANO. LO SPIRITO FOLLETTO, LA NOVITÀ, IL TESORO DELLE FAMIGLIE, IL ROMANZIERE ILLUSTRATO, LA STORIA NATURALE ILLUSTRATA, I ROMANZI STORICI DI A. DUMAS.

BRANDT PILLOLE SVIZZERE. Le pote concepire le numerosi medici astigiti della Svizzera, dell'Alamagna e dell'Ungheria...

ASSOCIAZIONE ALLA PATRIA DEL FRIULI

La PATRIA DEL FRIULI - sorretta dal benigno e sempre crescente favore del Pubblico - sta per entrare nel settimo anno di vita. Tutti fanno per consuetudine ormai vecchia, promesse di anni e di mesi su questi giorni...

ESPIAZIONE. È il titolo di un romanzo, che incominceremo col primo del venturo anno. Seguiranno quindi: Il Caporale Ségur, Il vaso d'oro, I figli dell'orefice, Tempeste in primavera.

Agli abbonati offriamo anche dei PREMI SEMI-GRATUITI. L'Italia Termale, giornale settimanale - in grande formato - utile, istruttivo, serio ed ameno ad un tempo...

ORARIO DELLA FERROVIA. Partenze: Da Udine ore 1.43 aut. misto, ore 5.10 aut. omnibus, ore 9.53 aut. accelerato, ore 4.45 pom. omnibus, ore 8.26 pom. diretto. Arrivi: A Venezia ore 7.21 ant., ore 9.43 ant., ore 1.30 pom., ore 9.15 pom., ore 11.35 pom.